

il caffè della Domenica

CULTURA / SPETTACOLI / SOCIETÀ



A TREDICI ANNI ha coronato il suo sogno: giocare a pallone. Che importa se fin dalla nascita ha soltanto una gamba, che importa se a reggerlo sono due stampelle? Francesco Messori, di Correggio in provincia di Reggio Emilia, ha sfidato tutto e tutti ed è sceso in campo con gli amici, giocando una partita vera. Alla fine del torneo è stato premiato come migliore giocatore. Una soddisfazione impensabile solo qualche anno fa, per questo piccolo campioncino che tifa Juve e che ha Messi come idolo. «Io e lui siamo mancini», scherza Francesco. E intanto confida: «Vorrei fare un blog per cercare altri ragazzi come me e mettere insieme una squadra». Intanto la sua storia sta andando oltre i confini del Reggiano e di lui si occuperà un programma di Sky. La sfida vincente del campioncino con le stampelle.

LA STORIA

LA SFIDA
 Francesco Messori, detto «Messi», 13 anni, di Correggio, in azione su un campo da calcio. E a scuola non ha chiesto l'esonero per la ginnastica
 (foto Gabriele Fiolo)



IL campioncino

Francesco, 13 anni, una gamba sola



dall'inviato
LORENZO SANI

■ Correggio (REGGIO EMILIA)

AGLI AMICI più piccoli che gli chiedono che fine abbia fatto la sua gamba destra Francesco ama raccontare una grossolana bugia. «Stavo facendo surf a Miami» dice «ma all'improvviso sono caduto nell'oceano e uno squalo che passava di lì, zac!, me l'ha mangiata».

Puntualmente, quando racconta questa storiella, si leva al cielo un lungo sospiro di meraviglia. Ai bimbi certe storielle fanno effetto e a Francesco piace stupirli. Ai coetanei, invece, racconta la verità, perché la verità non è mai stato un problema per lui, o fonte di discriminazione, di esclusione dal gioco. Francesco è nato così, con una gamba sola. Non è mai stato un problema, né una vergogna. Anzi.

Questo ragazzino di 13 anni che tifa Juve e Matri e ha frequentato con ottimo profitto la seconda media a Correggio, esprime tutta la sua gioia su un campo da calcio. Gioca con la

stampelle, un po' un gatto, un po' funambolo, un po' acrobata. Correggio è terra di campioni che hanno lasciato il segno: era di Mandriò, che dista solo 4 chilometri, Dorando Pietri, l'antico eroe olimpico che ha vinto senza arrivare primo. Di Correggio è il velocista Pasquino Abeti, che fu primatista mondiale nella 4x100 con Mennea, Ossola e Benedetti quando correva l'anno 1972. La gloria calcistica a cui Francesco può ispirarsi è il concittadino

LA PICCOLA STAR

Scende in campo con gli amici ed è una sfida a viso aperto in cui la disabilità lascia posto alla gioia

Salvatore Bagni, polmone della nazionale e del Napoli di Maradona, che qualche vecchio nei bar sotto i portici di Corso Mazzini chiama ancora "Barubba", che era il nomignolo affibbiato al babbo di Bagni, egli stesso calciatore, perché nei paesi della Bassa pure i soprannomi seguivano l'asse ereditario. Altro talento correggese indomabile fu Gianni Gualdi, che in qualche modo intreccia la sua leggenda fio-

rita sui campi da basket col presente del piccolo Francesco "Messi" Messori: Gualdi giocò fino alla serie B, l'anticamera del professionismo, con una sola mano. Talento e passione gli permisero di canzonare il destino, perché da ragazzo lasciò la mano destra nella macchina per impastare il pane nel forno del padre.

«La cosa straordinaria di mio figlio Francesco», sottolinea con una punta di fierezza Francesca Mazzei, tecnico di laboratorio al Policlinico di Modena, «è che vive la sua disabilità, non come un handicap, ma come una caratteristica. E questo aspetto si è amplificato da quando gli è esplosa la passione per il calcio».

Francesco Messori, detto Messi, sorride. È contento se lo chiamiamo così «perché Messi è il più forte calciatore del mondo e poi è mancino come me».

Il Messi di Correggio, che più della Juve ama il Barcellona, ha un sogno: «Vorrei fare un blog per cercare altri ragazzi come me, che abbiano la mia stessa passione per il calcio e mettere insieme una squadra».

Fino a due anni fa Francesco aveva la protesi, non le stampelle, andava in bicicletta e non pensava al calcio.

«Si trattava di una protesi molto scomoda — spiega la madre — perché era molto alta, gli



LA STORIA

TIFA JUVE MA IL SUO IDOLO È MESSI E ADESSO HA DECISO DI IMITARLO GIOCANDO A PALLONE. «È MANCINO COME ME», DICE CON IRONIA

con le stampelle

e tanta passione per il calcio

ingabbiava il bacino. Non ne poteva più. Ora con le stampelle si sente molto più libero, si muove con naturalezza, le ha scelte lui. Sta bene così e quando lo vediamo sul campo, o in tante altre attività, non abbiamo neanche modo di avvilirci. Francesco non ha l'esonero da ginnastica a scuola, è perfettamente integrato coi compagni, è una forza della natura, ci dà delle soddisfazioni continue».

La possibilità di disputare partite vere gli è pre-

LA VOGLIA DI VIVERE

La madre: «Quando ho saputo che sarebbe nato così ho pensato che non avrebbe giocato a pallone, e invece...»

clusa «perché per la legge non posso giocare con le stampelle», dice, ma ad alimentare la sua passione sono le iniziative degli amici, come Stefano Pallini, inseparabile fin dalle elementari, quando gli portava lo zaino. L'occasione di giocare un torneo è arrivata la scorsa estate durante il Summer Camp con la Reggina e poche settimane fa, quando è diventato la star di "Happy Hand", i giochi senza barriere

per abili e disabili insieme, organizzati a Monte San Pietro (Bologna). Francesco è stato premiato da Fabio Bazzani, ex bomber della Samp, come miglior giocatore del torneo e la sua bellissima storia non poteva sfuggire all'obiettivo di Ability Channel, la neonata web tv dello sport paralimpico che ha seguito l'evento. Presto parlerà di lui anche Sky. L'amore di Francesco per il calcio era scritto nelle stelle, rammenta la madre, pensando al calcione che il figlio le rifilò durante l'ecografia del 6° mese.

«Io e mio marito Stefano abbiamo saputo che Francesco aveva un gamba sola quando ero all'ottavo mese di gravidanza. Pazienza, mi sono detta. Non sarà un calciatore come speravo io, che sono appassionatissima di calcio. Diventerà un musicista come suo padre che suona il piano. All'inizio non è stato facile farsene una ragione, ma devo dire che ci ha pensato Francesco a sistemare le cose, con la sua spontaneità, il suo sorriso, la sua voglia di vivere e divertirsi e perfino quel pizzico di autoironia che sa esprimere, come quando rimproverò una zanzara che si era posata sulla gamba sbagliata. Ma sei ubriaca? le disse. Non lo vedi che è la protesi?». Questo è Francesco "Messi" Messori. E merita proprio un grande applauso.



IL TORNEO

Poche settimane fa l'esordio di Francesco in un torneo. Ad Happy Hand, giochi senza barriere per abili e disabili, è stato premiato da Bazzani, ex bomber della Samp, come miglior giocatore. Di lui si occuperà anche Sky (foto Gabriele Fiolo)

